

278

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 di Posta) » 4. 80

Le Lettere nonchè i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al Gerente del
 Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

PANEGIRICO !!

Donde mai tanta letizia, o uditori? Le pagode della Mecca suonano a festa, le anticamere dei grandi risuonano di lieti evviva, i cuochi oltre l'usato s'aggrano carichi ed irrequieti sul mercato, i Sacri Bonzi vestiti della tonaca domenicale passeggiano lieti e plaudenti per la città, tutte le vecchie eccellenze, direi quasi ringiovanite, si vedono quest'oggi in gran gala, addobbate coi pendagli, colle assise, colle parrucche dei venerati Nomi... La Direzione dell'*Armonia*, della *Campana* son tappezzate di mirto; i Direttori della *Frustra*, dell'*Istruttore* appaiono quest'oggi vestiti delle loro rispettive divise... Che avvenne mai, uditori? Forse tornarono in Alessandria i tedeschi, forse il conte Lazzari dal Senato è passato al Ministero? Forse il Santo Padre Pio IX ha promulgata qualche nuova riforma, firmata Nardoni? Forse il povero Siccardi è morto di consunzione come un cane in qualche buco? Donde mai tanta letizia, tanto e così inusitato mutamento? La Madonna forse di Rimini ha per la terza volta aperti gli occhi, chiudendo quelli del Popolo? Forse una terza guerra, una terza riscossa coadiuvata da qualche nuovo Chzarnoschi è stata dichiarata alla Mecca? Forse l'ingegnere Stephenson è riuscito decisamente a trasferire il porto di Genova a Novi, o forse la proposta del sig. Barberis di

ridurre tutte le Università a Torino è stata accettata dal Ministero?... Forse oh Dio! la solitaria, l'augusta tomba di Maometto ha echeggiato di qualche nuova voce, di qualche sorprendente vaticinio, di qualche nuova promessa? Niente di tutto questo, o umanissimi uditori... La gioia della Mecca ha origine dall'aurora di questo giorno istesso... Giorno sacro all'Eroe dei nostri tempi, all'apostolo intemerato dei buoni, all'angelo tutelare delle Dame del Sacro Cuore, all'uomo prescelto dalla provvidenza per purgare le anime e i corpi dei democratici; giorno sacro al protettore dei Questori, delle Polizie; al patrono delle carceri e sodalizio, al martirizzato coi fischi e colle imprecazioni; giorno sacro infine, al buono, al caro, all'adorabile, al Santo MARTINO... Non v'intenerite, o lettori, a questo nome? Dai vostri occhi non isgorgano lagrime di tenerezza al solo sentirlo? Se la virtù dei grandi, dei sommi, dev'esser fatta di pubblica ragione, per ammaestramento dei poveri peccatori, permettete, o lettori, ch'io alquanto v'intrattenga sulle gesta, sulle laudi di questo nuovo Patrono, che per divina misericordia, per bontà celeste, non possiamo ancora (ahi dolore!) ascrivere fra gli abitatori del cielo!

Nella terra dei tacchini e del fromentone, in una terra ricca di pecore e di caproni, traeva i suoi natali San MARTINO o Santo (che vale lo stesso) fin

dal suo primo vagito... Sua madre prima di partorirlo ebbe diversi sogni o visioni, al cui paragone quelli della Beata Aza, madre di San Domenico sono un bel nulla... Nei calori della mente e nei dolori del parto essa vide il suo neonato, armato di una spada di fuoco lanciarsi fra una schiera di gente, rossa le vesti, rossa nel viso, rossa negli occhi, rossa nel capo, rossa nel cuore e nell'anima e farne macello orribile... Ora lo vide appeso per il collo ad un gran cordone verde, segnale di speranza; ora lo vide minaccioso arringare una turba di polizzai, di guardie pretoriane, segnale di fermezza... Il nostro Martino nato Santo, diede ben tosto segni non dubbii della sua alta missione... Voi lo vedete pargoletto nei collegi fare *da sè* senza l'aiuto dei compagni, ora i *latinetti* più difficili, ora le amplificazioni più studiate; voi lo vedete sempre pronto di lingua, facile sulle gambe, snello di corpo, aggirarsi in cerca di compagni da confessare e convertire, sentir tutti, ammonir tutti, tutto umiltà, tutto confidenza nei suoi superiori... Martino cresce, Martino si laurea ed eccolo subito impiegato del Governo... Gli studi fatti in collegio, le ammonizioni dei superiori, non furono semente gettata sulle pietre... Genova ricorda ancora festante Martino in quelle famose giornate del 21 allorquando a colpi di cannone sulla piazza di Banchi egli avvertiva la plebaglia della impossibilità di una Costituzione che poi si ottenne a colpi di fischi, di battimani, di *sorgete*, di *siam fratelli*, artiglieria certo meno pesante e più innocua, ma però in quei tali momenti efficace... Genova ricorda Martino allorquando inviatole dalla clemenza del Re a Intendente, si barricava nel Palazzo Ducale e alle domande di un popolo allora sovrano, ora *soprano*, rispondeva colle minacce, colle redomontate da conte *Sullebaltepine*; Genova lo ricorda allorquando per salvarsi dalla sovranità del popolo sempre fischiante, dovette raccomandarsi alla groppa di un somarello e rimontare i Gioghi pallido e trafelato come un uomo che sta per annegare... Lo ricorda e lo ricorderà per un pezzo la Svizzera alla quale mandava un degno suo rappresentante onde firmare i passaporti ed aggiustare le carte a Mazzini per un certo viaggio assai lungo e per una certa destinazione più lontana ancora dei poli...

Vedete carità, avvedutezza del nostro Martino!! Egli desiderava che l'esule Mazzini il quale da tanti anni sopporta pene indicibili, che da tanti anni cerca pace e libertà per i suoi concittadini, fosse finalmente in un luogo di sicurezza, di pura tranquillità e di questa difficile missione incaricava caritatevolmente un Paschetta... O Martino... O Martino! Chi sarà mai l'eleto da Dio che ti darà quella pace, quella sicurezza che tu cerchi evangelicamente per gli altri?... Ma qui non ristanno ancora le glorie del nostro Martino... No... Martino scrive circolari ed ottiene una *camera possibile*... Martino manda dispacci e le sedute dei Municipii sono segrete... Martino firma un decreto e la Guardia Nazionale di Genova vede in un punto svanirsi dal collo la sciarpa tricolore... E non son questi, uditori, miracoli di prim'ordine; miracoli da intavolare a Roma una causa di beatificazione? Nato Santo,

vissuto in tal guisa, non merita fors'egli una celeste corona?... Al Cielo!... al Cielo o Martino! metti per carità le ali e fa presto... Questa terra immonda, piena di peccati è indegna di albergarti... Le tue virtù non possono contenersi in limiti così angusti... Tu hai bisogno di un sole che non tramonti, di una sede non soggetta a mutazione di sorta!... Il Cielo, sì il Cielo, se non quello di Dio, quello almeno degli angeli è fatto per te... Vanne una volta, o Martino... vanne colla benedizione dei democratici, che tu già colà inviasti per le poste... vanne colla benedizione di tutti i carcerati, di tutti i politici compromessi; colla benedizione di tutti i gerenti, di tutti i giornalisti, di tutti gli stampatori; vanne colla benedizione della *Strega* riconoscente la quale non attende che la tua assunzione al Cielo per intonare un famoso cantico *in cimbalis bene sonantibus!! Amen.*

I POVERI

I poveri, gli accattoni, i vagabondi, gli oziosi crescono e il Municipio si gratta le gambe... Tu vai in un caffè a spenderti democraticamente due soldi? E alla porta ci son tre poveri che urliano... Entri dal pasticciere a Banchi a mangiare una pasta per non isvenire d'appetito prima del pranzo, ed eccoti quattro poveri sul limitare che ti numerano i bocconi, che stirano il collo come tacchini, che trangugiano la saliva, che ti mettono pietà e schifo ad un tempo... Vai alla Posta a prender lettere, hai due poveri ai fianchi che t'assediano, che nell'atto che cavi la borsa sospirano, che bestemmiano sotto voce... Ti senti tirar la giubba da alcuni monelli che ti fan la guardia al moccichino ed all'oriuolo se occorre... che ti seccano, che t'annoiano e che se possono ti suonano anche un a-solo d'*arpa*... Passeggi per le strade a diporto e qui tu vedi un galantuomo che cammina colle natiche, che va colle mani, che gira sopra una carretta; là un cieco, uno storpio, un attratto, un ebete, un pezzente, un ozioso, uno sciancato... Vai in Chiesa, ed eccoti sul limitare una turba di poveri; chi urla per la Madonna, chi grida per Cristo, chi scongiura pei Santi, chi invoca i morti, chi bestemmia i vivi... Fai una passeggiatina notturna e vedi ora una donna con tre figli che spassima sopra una porta, ora un circolo di ragazzini che dormono a ciel sereno, ora un vecchio che lagrima, ora una *vergognosa* col velo calato in faccia; ora ti capita nei piedi un *nobile scaduto*, ora un *padre fallito*, ora una vedova... In tutte le ore insomma, in tutti i luoghi tu devi aver sempre dinanzi l'umana miseria in tutta la sua deformità... A Torino per Dio! c'è un ricovero di mendicizia! A Torino poveri non se ne vedono!! Perchè mo' a Genova deve succedere tutto il contrario?... Non v'è un Albergo pei poveri, ricco, straricco? Non vi sono Opere Pie d'ogni genere... non vi sono conventi da frati, chiese o sovrabbondanti o chiuse per dar ricovero a questa gente??... Dove vanno, signori del Municipio, i quattrini delle tasse??... Non vi bastano forse al bisogno??... Aprite una sottoscrizione, razza di babbei, e i denari vi piovono in tasca a bizzeffe... ma non lasciate che questa piaga s'avanzi più oltre... Non volete, signori Municipali, mischiarvi di politica, d'italianismo?... Volete essere Gesuiti?... Gesuiti marci patridi!!... Ma siate almeno Gesuiti caritatevoli... se pure la carità può andare d'accordo col Gesuitismo.



Male-Stai dopo aver ristabilito la Gerarchia Episcop... in Inghilterra, tenta uno sbarco... Le spiagge sono ben difese e le munizioni non mancano.

MUSEO DEL
27

DICHIARAZIONE

Nel N. 154 del *Fischietto* che si pubblicava a Torino il 7 novembre 1850 leggevasi: « In seguito ad onorevoli spiegazioni col Sig. Avvocato Brofferio, la Direzione del *Fischietto* s' impegna a far cessare da ogni attacco che possa ferire l'onore del medesimo ».

COSA UTILE

— Gli abitanti del Comune di San Francesco d'Albaro, vorrebbero rammentare al loro Sindaco e Consiglio Delegato d' insistere per l'attuazione del ricovero di Mendicità, fondato dal Signor Francesco Causa nel 48, e ciò, non ostante le opposizioni dei fratelli Ricci ex Ministri ed altri, che quali eredi la contrastano. Mentre i mendicanti formicolano, questo desiderio è più che lodevole. Quindi noi ce ne facciamo gli interpreti.

GHIRIBIZZI.

— La *Frusta* dice che l'Imperator di Russia è quello che dirige attualmente la *Dieta* della Germania. C'è ben altro che questo, Signora *Frusta*! Maestro Nicola è da qualche tempo che dirige la *Dieta* di tutti i popoli (s'intende la *Dieta* della Libertà) meglio che un Satrapo dell'Ospedale. Finchè però la cosa dura! Finchè però non cangia vento!

— Il Duca d'Assia-Cassel dirigendo un Proclama ai suoi cari *Cazzellesi* dice loro chiaro e tondo, che tant'è egli non vuol prender legge dai suoi *Servitori* (l'espressione è letterale) e che appunto per questo fa entrare nei suoi Stati *Cazzeschi* le truppe Bavaresi ed Austriache. Sempre cari questi Principi *Cazzeschi* e non *Cazzeschi*, Costituzionali e non Costituzionali! Vogliono dei servitori puri e semplici!

— Leggevasi sui Giornali, che la Regina di Spagna aveva ricevuto l'uno dopo l'altro i due Cardinali Spagnuoli testè nominati dal Papa, e che li aveva ricevuti in udienza segreta. Lo crediamo: Sua Maestà Cattolica è ben capace di ricevere altro che due Cardinali in udienza segreta e pubblica!

— Ci vien garantito da persona or giunta di Toscana che un Vetturale fu condannato a Lucca a cinquanta colpi di bastone per essergli state sorprese addosso *sei Streghe*! Se ai soli lettori della *Strega* gli Austriaci regalano cinquanta bastonate, pensiamo cosa regalerebbero agli Scrittori! Avviso a quelli che dicono che la *Strega* è pagata dall'Austria. Che razza d'acconti!

— Il Signor Intendente di Genova vuol proprio far dire di lui che *San Martineggia*. Dopo la protezione accordata al *Manigoldo* Austriaco, sappiamo che minacciò con lettera al Generale Bussetti di sciogliere la terza Legione se non avesse riconosciuto l'intruso Centurioni, e fece una spedizione di Carabinieri e Bersaglieri a Moranego per rimettervi a forza l'odiato Parroco Sambuceti che ben sette volte è stato cacciato da quella popolazione, obbligando i soldati a far da cagnotti ai Preti. Oltre questo fa dar la caccia agli Emigrati in tutte le Riviere, e da ultimo fece sfrattar da Sarzana il Signor Giuseppe Gazzotti nel modo il più Lucianesco e Lazzaresco. — Signor Conte Piola, finora la *Strega* vi ha risparmiato, perchè attribuiva certi atti a tutt'altri che a voi, ma se d'ora innanzi farete vedere d'essere buon discepolo di San Martino, saprà anche fare il vostro Panegirico come ha fatto il suo. Ricordatevi che per la vostra ostinazione dieci Moraneghesi sono già imprigionati, che prima d'ora fu colà commesso un omicidio e che ora alle spese di quella poverissima Parrocchia devono mantenersi tanti soldati, mentre un formale Processo aperto contro del Parroco vi dava ragione legale di tenerlo lontano. Signor Piola! Che brutta cosa mettervi al servizio del Da Gavenola! Uh!

— In una delle Carceri politiche del Regno di Napoli, dicevano i Giornali, che molti prigionieri avevano ottenuta la liberazione solo per esservi in troppo numero. È finta; nel Regno di Napoli i carcerati politici non hanno più che una speranza per esser liberati, quella d'esservi troppi.

— Sono usciti a Torino i tre primi Numeri del Giornale il *Progresso*. Ci ralleghiamo con lui perchè i suoi scrittori e i suoi articoli ci fanno sperare (cosa non troppo comune) che questa volta il *Progresso* abbia davvero intenzione di progredire!

— Il Ministro *Marmellata* si è finalmente dimesso dal Ministero della Pubblica Ignoranza. Purchè non gli succeda per Ministro un pasticciaccio... sempre nella *sullodata* ignoranza!

— La Prussia ha troncato le sue pendenze coll'Austria nel solito modo, cioè dicendo *fiat voluntas tua*. Lo sapevamo: ci vuol altro per tagliare le pendenze austro-Boruse!

— Dicesi che per compiacere il desiderio dei Militi Nazionali che vogliono montar la guardia con armi e munizioni, il Municipio abbia ordinato due mila sacchi d'arena ai marinai della Foce per convertirli in cartucce. Anche molti Fabbri-Ferrai hanno ricevuto delle forti commissioni di *capsul...* il Padre Agno poi è stato fatto custode delle nuove polveriere civiche conoscendosi la sua provata abilità nel preservarsi dal fuoco... A quanto pare domani si faranno i primi fuochi di fila.

— La moglie di Proudhon ha partorito. La *Gazzetta Ufficiale* che è il listino Ufficiale delle Levatrici non ci dà questa notizia. Segno che il parto è d'un genere differente dei soliti Principeschi. Si tratta d'un *Proudhoncino*!

— Il Comitato Italiano di Londra ha positivamente, effettivamente, puramente e semplicemente trovati i dieci milioni dell'imprestito Nazionale. San Martino all'erta! I fondi della democrazia si alzano mentre i vostri calano; non c'è tempo da perdere *Lazzaro* è risuscitato, Bianchi-Giovini è tornato in buon punto, Paschetta è all'ordine. Leva in massa, leva in massa di S...e e di S...i! (Sacrosanti puntini aiutateci!)

— L'equipaggio della fregata Napoletana che fu ancorata per qualche giorno nel nostro porto per imbarcare le quarante bestie aspettate dal Bomba, non potè mai comunicare colla città e nemmeno coi nostri marinari per ordine del suo comandante e della grama *Pelle* del nostro *Centro Dissolvente*. Un marinaio Napoletano potè però dire ai nostri, non inteso dagli Ufficiali: *Che volete che facciamo? Aggimo à bocca tappata*. Manco male! Vuol dire che se anche i Napoletani potessero aprirla, eh non lo farebbero solo per mangiar maccheroni. Basta. *Dio non paga il sabato*. — Gli Ufficiali però scesero a terra e circolarono ma travestiti. Si vede che le *ovazioni* agli Spagnuoli han fatto effetto.

— Il grazioso appendicista dell'*Italia Libera* (ossia da liberarsi) osserva colla sua solita penetrazione che Bianchi-Giovini è andato in Svizzera per riveder le bozze della sua *Storia dei Papi*, e che ora è ritornato per aprire il suo fuoco di batteria contro Mazzini. Questa osservazione ci capacita, e quindi l'enigma è spiegato, e i centomila franchi promessi dalla *Strega* son guadagnati. Il guaio si è che essi sono assicurati come quelli di *Gervais* sopra i fondi futuri, e perciò il nostro Giulio Cesare dovrà contentarsi della promessa. E la *Strega* che credeva che il Giovini fosse partito per aggiustare i conti col libraio di Lugano????

— La *Calzetta del Popolo* dice molto elegantemente a proposito della dimissione di Mameli, che la Camera gli ha fatto una *ramanzina*. Si vede che la Calzettina ha studiato la lingua Italiana alla scuola dell'appetito (secondo le sue parole) o dove ha imparato il Galateo quando minaccia degli schiaffi!

— I maligni dicono che il Volontario di Lombardia perseguita l'emigrazione. Calunnia! Non vedono tutti i giorni moltiplicarsi sulle piazze i ciarlatani e i saltimbanchi di tutte le parti d'Italia? Dunque vuol dire ch'egli protegge l'Emigrazione... s'intende quella dei saltimbanchi. Già dopo che c'è a Genova S...i!

— Sappiamo che alcuni Militi si sono proposti di non montar la guardia che colla sola daga, se non ricevono munizioni. Va bene. Lode a chi ha dato questo GRANDE esempio!

POZZO NERO.

— Nell'ultima allocuzione ossia elegia del Papa sopra il Piemonte, il Prete Pio Nono conchiude pregando perchè il Cielo conservi e protegga questa eletta parte della Vigna del Signore! Troppo tardi Santità! Siamo di Novembre, è passato San Martino, l'uva è già vendemmiata tutta, e oltre questo la vigna è già stata battuta dalla grandine. Quindi capite... abbiate pazienza... non v'adirate... ma non c'è più speranza di salvarla.

— Il Parroco di Moranego essendo così sicuro in mezzo alle sue pecore è stato fornito dal governo di sei fucili per respingere gli assalti dei faziosi e difendere la Canonica. A questo modo il ministro del Vangelo è messo in tutta la sua luce. Bersaglieri e Carabinieri nella Parrocchia e fucili in casa per brevuario. È intanto il suo processo?

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Tipografia Dagnino.